

Politica come servizio



Antonio Bresciani

Candidato Presidente Provincia di Pesaro Urbino www.brescianipresidente.it

**ELEZIONE DIRETTA DEL PRESIDENTE DELLA
PROVINCIA E DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DEL
7-8 GIUGNO 2009.**

PROGRAMMA AMINISTRATIVO

Presentato unitamente alla candidatura alla carica di presidente della provincia di PESARO E URBINO e alla carica di consigliere provinciale (art. 75, comma 2, T.U. approvato con D.Lgs. 18/8/2000, n. 267)

CANDIDATO ALLA CARICA DI PRESIDENTE

BRESCIANI ANTONIO

GRUPPO DI CANDIDATI COLLEGATO

LISTA CIVICA



Il mio Programma Elettorale consiste essenzialmente in un **contratto morale di Buon Governo** che sottoscrivo con tutti i cittadini dei Comuni della Provincia di Pesaro e Urbino.

1. Con tale Contratto intendo modificare completamente le modalità di gestione della Cosa Pubblica, sino ad oggi esercitate dalla Sinistra e dai suoi alleati: modalità, queste, clientelari e lontane da una azione risolutrice dei problemi quotidiani nei quali si dibattono non solo i cittadini della Provincia, ma anche i Comuni e il tessuto economico-imprenditoriale del nostro territorio.

Il mio impegno e quello della mia Giunta, è teso a valorizzare le realtà del nostro entroterra, aspetto -questo – fondamentale che è stato completamente disatteso dalle Amministrazioni Provinciali sino ad oggi, la cui gestione fallimentare ha portato a quanto di peggio poteva succedere e cioè la frantumazione del nostro territorio con il distacco di una parte nobilissima del medesimo la quale, per far valere le proprie esigenze di buon governo, ha ritenuto di chiedere il distacco amministrativo passando ad altra Provincia e ad altra Regione.

Questa ferita politica, ormai compiuta ed irrimediabilmente sancita da un risultato plebiscitario espresso mediante referendum dai residenti del suddetto territorio, vedrà il nostro impegno assoluto perché **il complesso e difficile periodo di transizione possa svolgersi nel rispetto delle attese delle popolazioni interessate.**

Penso, e questo intendiamo mettere in atto, che la partecipazione sia la forma di governo che la futura gestione della provincia dovrà favorire per capovolgere una situazione sclerotizzata che da anni caratterizza la vita dell'Ente. Con la nostra filosofia di amministrazione verrà dato massimo rilievo alla centralità della persona ed alla qualità della vita.

Un'altra discriminante sarà basata sulla valorizzazione e riconoscimento del merito.



2. La crisi economico-finanziaria, che gli analisti economici ci dicono si farà sentire fino al 2010 e oltre, non sta risparmiando nemmeno il tessuto delle nostre piccole e medie imprese. Gli effetti sulla occupazione, sul tenore di vita, sulla fiducia nel futuro e sulle speranze dei giovani, che attendono di entrare nel ciclo attivo e autonomo della società civile ove vivono e intendono stabilire i loro affetti, sono profondi.

Sarà pertanto ***una nostra priorità quella del sostegno alla impresa nelle sue diverse dimensioni, e alla difesa e sostegno della occupazione.*** Fra le varie azioni operative possibili consideriamo particolarmente opportune le seguenti:

- ✓ il rafforzamento della capacità competitiva delle nostre piccole e medie imprese favorendo:
 - + le innovazioni tecnologiche e di prodotto
 - + la costituzione di consorzi e reti di imprese
 - + il ricorso al credito bancario, rafforzando le garanzie sui prestiti,
 - + l'acquisizione di competenze amministrative e gestionali da parte dei piccoli imprenditori.
- ✓ Favorire il reinserimento nelle vita lavorativa di tutti coloro che sono stati emarginati a seguito della crisi economica in atto.
- ✓ Le nuove opportunità di lavoro sono date dai servizi alla persona -ed agli anziani in particolare-, dalle attività artigianali e di riparazione, dalle stagionali attività di sostegno all'agricoltura. Per quanto riguarda la formazione artigianale, essa andrebbe favorita accordando agli artigiani dei benefici finanziari e fiscali in rapporto alla formazione degli apprendisti. L'artigiano è un maestro e svolge una reale attività di formazione. Sostenere l'attività di formazione nei luoghi di lavoro è un modo per migliorare la stessa e per risparmiare risorse.
- ✓ La realizzazione e completamento di infrastrutture strategiche.
- ✓ La semplificazione delle procedure amministrative e autorizzative per l'avviamento e il sostegno delle iniziative economiche.



In questa difficile crisi emerge, diffusa in modo preoccupante, la difficoltà di tanti nuclei familiari, ma anche di singoli e anziani, a far fronte ai costi ordinari della vita: casa, luce, gas, medicine, cibo. L'Ente Provincia sino ad ora non lo ha fatto, ma nel rispetto delle prerogative degli enti locali comunali, ***noi ci impegnamo di farci carico di tutte le iniziative e proposte di controllo, atte a smantellare quei radicati sistemi clientelari che inquinano e favoriscono le speculazioni*** sul mercato delle case, sui beni primari e indispensabili come acqua, energia, salute, cibo e welfare. Va rivista criticamente la rete dei servizi pubblici (acqua, luce, gas, trasporti, rifiuti) quale è venuta a disegnarsi in questo ultimo decennio. Pur nel rispetto del mercato e delle sue leggi, non è pensabile che l'utilizzo di questi servizi comporti dei costi così elevati che assorbono una quota crescente dei redditi famigliari, oltretutto a fronte poi di una qualità sempre più scadente.

3. Noi ci impegnamo, in questo tempo di epocali migrazioni, a difendere in concorso con le municipalità del territorio provinciale, ***i diritti di tutti***: naturalmente nel **rispetto di una legale e regolare presenza immigratoria sul territorio**. Intendiamo rompere la spirale di una accoglienza e una solidarietà finte, che si realizzano non solo occultando situazioni illegali, ma che talvolta pregiudicano con criteri strumentali il diritto di accesso al "beneficio" agli italiani. Parliamo dell'accesso alla casa, alle concrete espressioni del welfare comunale, ecc. . Noi ci impegnamo, con il concorso delle municipalità, a **redigere una carta di accoglienza** che, fatte salve le modalità di legge relative alla immigrazione, descrivano le modalità per un buon inserimento degli immigrati extracomunitari e dei loro nuclei familiari nella nostra società civile.

4. Riteniamo che il futuro e la ricchezza della nostra Provincia passino attraverso un profondo riequilibrio tra fascia costiera ed entroterra. In particolare, riteniamo necessario un grande sforzo per realizzare una adeguata rete di comunicazioni stradali, che rappresenta il principale vincolo al pieno sviluppo della nostra economia, del nostro turismo, impedisce la valorizzazione e l'insediamento abitativo nei paesini del nostro entroterra, dove è possibile una qualità della vita



particolare, con beneficio non solo per i residenti, ma anche per quanti desiderano avvicinarsi, seppure saltuariamente, a tale realtà. In questo senso pensiamo:

- ✓ al completamento della Fano-Grosseto;
- ✓ al collegamento alla E-45 (S. Agata Feltria);
- ✓ al prolungamento della Montelabbatese che collegandosi alla variante del Gallo, riprenda la bretella attraverso una galleria sotto la Croce dei Missionari;
- ✓ ad una progettazione di collegamenti viari che uniscano rapidamente tra loro le vallate;
- ✓ ad una riorganizzazione sostanziale del trasporto pubblico;
- ✓ al ripristino dell'asse ferroviario Fano-Urbino;
- ✓ ad una progettualità di metropolitana leggera per Pesaro-Urbino;

5. Le conseguenze del **Piano Sanitario** 2007/2009 approvato dalla maggioranza di sinistra in Regione, incidono pesantemente sui bisogni delle popolazioni della Provincia che vedono e vivono sulla loro pelle un ulteriore peggioramento del Servizio Sanitario. La politica "Ancona-centrica" ha impedito che anche in alcune strutture ospedaliere della nostra Provincia fossero presenti alcune attività di alta specializzazione. Questo avrebbe migliorato la fruibilità del servizio da parte dei cittadini della nostra provincia, e impedito il trasferimento in via definitiva di risorse finanziarie verso Ancona.

Quest'asse progettuale della Sanità regionale porterà ad un più accentuato depauperamento o, meglio, ad una **rarefazione di servizi ospedalieri** e delle aree specialistiche nei diversi ospedali di rete e cancellerà i servizi ospedalieri stessi nei siti ospedalieri di Polo dell'entroterra, presidi peraltro già condannati a divenire progressivamente ricettacoli di post-acuzie, quasi dei cronicari. La conseguenza di tutta questa visione operativa porterà ad una ancor più grave contorsione negativa nei confronti delle popolazioni della provincia, specie nel **soccorso d'urgenza** e nelle problematiche delle acuzie, generando una situazione ad imbuto o, peggio, tanti "colli di bottiglia" tali da causare, a medio termine, una situazione pressoché irreversibile nella cura delle popolazioni. Questa disastrosa progettualità sanitaria, sempre avallata dalla maggioranza di sinistra della Amministrazione Provinciale, non si è mai posta il problema di cercare di correggere



sia gli errori commessi che quelli che si stanno ri-predisponendo in Regione da parte di un potere politico insensibile e sempre più arrogante nelle imposizioni. Penso e pensiamo alle seguenti proposte operative:

✓ **Potenziare gli ospedali di Pesaro e Fano.**

La nuova Amministrazione Provinciale dovrà farsi parte attiva nella realizzazione di una svolta equilibratrice rispetto alle intenzioni del Potere Regionale, un tavolo per cominciare una revisione delle strategie di impostazione generale che si avvicini di più ai bisogni del **cittadino malato che in tutto il territorio provinciale, dall'entroterra alla costa, possa usufruire degli stessi servizi e diritti.** I punti di riferimento in Provincia, autentici presidi della qualità, saranno stabiliti presso gli Ospedali di **Pesaro e Fano** per quanto riguarda la costa, ed **Urbino** per l'entroterra. Pur rimanendo nella loro piena autonomia, tali ospedali, con le relative aree specialistiche e le conseguenti coperture sociali, debbono prevedere specifici reparti riabilitativi (rapportati all'aumento delle patologie degenerative), oltre alla soddisfacente copertura di una assistenza domiciliare, attualmente assai carente. In questi presidi non va trascurata una collaborazione sul piano della ricerca con il mondo accademico locale, utilizzando le facoltà presenti in loco (si veda per esempio corso di Biotecnologie) che permettano di inserirsi in particolari percorsi formativi.

Più in dettaglio, questi gli interventi relativi ai presidi ospedalieri di competenza:

❖ **OSPEDALE DI PESARO.**

Predisporre al rifacimento dell'Ospedale S. Salvatore, ipotizzando la collocazione del nuovo edificio nell'area delle Caserme. Tale struttura dovrebbe essere incrementata con servizi di altissima qualità, come l'attivazione indispensabile della cardiocirurgia, divenendo seconda struttura nelle Marche rientrando nei parametri per un secondo polo dedicato a tale specialità



nella nostra Regione, dopo Ancona. Cardiochirurgia a Pesaro (insieme ad ulteriori servizi di alta qualità) sarebbe un autentico baluardo contro la fuga in mobilità passiva di pazienti della Provincia verso la sanità di alta qualità offerta da altre regioni limitrofe, specie dell'Emilia Romagna. Operare affinché a Pesaro persistano servizi specialistici autonomi in ogni disciplina, già da ora appena sufficienti a supportare un bacino di utenza di 100 mila abitanti con l'aggiunta della vallata del Foglia.

❖ OSPEDALE DI FANO.

Predisporre al rifacimento dell'Ospedale S. Croce, individuando un sito ad hoc per una più facile accessibilità. Tale struttura, autonoma, dovrebbe essere implementata con servizi di altissima qualità, indirizzati in prevalenza verso le specialità di Medicina e Radiologia, oltre a servizi di alta qualità per tutte le altre discipline esistenti. Essenziale è anche la presenza di una migliore struttura riabilitativa. Operare affinché a Fano persistano servizi specialistici autonomi in ogni disciplina, già da ora appena sufficienti a supportare un bacino di utenza di oltre 70 mila abitanti con l'aggiunta di due vallate, del Metauro e del Cesano, di altrettanti 50 mila.

❖ OSPEDALE DI URBINO.

Tale struttura, autonoma, dovrebbe essere **implementata** con servizi di altissima qualità indirizzati in prevalenza verso le aree di ginecologia ed ortopedia. Inoltre servizi di alta qualità per tutte le altre discipline esistenti.

❖ OSPEDALI DI POLO DI CAGLI, PERGOLA, FOSSOMBRONE, SASSOCORVARO e NOVAFELTRIA.

La maggioranza di Sinistra in Regione ha già riservato a queste strutture un particolare trattamento, smantellando il loro naturale ruolo di **ospedali** di dimensioni minori (seppur



autosufficienti) e **dove in passato veniva garantito un adeguato trattamento dell'urgenza.**

Tali strutture sanitariamente autonome, che si ritrovano ora con posti letto attualmente risicati (da incrementare), oltre ai servizi già esistenti dovranno essere dotate, insieme ad una diagnostica moderna e di ottimo livello, di almeno:

- **Pronto Soccorso** autonomo legalmente riconosciuto, per far fronte alla insufficiente capacità ricettiva dei Pronto Soccorso attualmente presenti negli ospedali di rete.
 - **Chirurgia Generale** di media complessità per l'intera settimana, con Primario di Chirurgia Complessa e posti letto adeguati percentualmente al bacino di utenza.
 - **Medicina Generale** per acuti con Primario di reparto Complesso, possibilmente internista, e adeguamento numerico dei posti letto attualmente insufficienti, in proporzione percentuale al bacino di utenza; L'Ospedale di Novafeltria, data la distanza notevole con Rimini e la viabilità problematica, deve essere lasciato immune da tagli, anche per quanto riguarda il servizio di natalità, sino ad ora esistente, garantendo una vera e propria Casa del Parto.
- ✓ **Operare per una vera rivoluzione sistematica per quanto riguarda l'assistenza socio-sanitaria e quella domiciliare (specie riguardo alle malattie neurologiche)** su tutto il territorio provinciale, per i settori di competenza della Provincia, ma non solo. Tagliando drasticamente, se necessario, su capitoli del bilancio di relativa consistenza sociale, e di impostazione elargitoria prettamente politica ed intellettualoide, che attualmente incidono pesantemente sui conti dell'Ente della Amministrazione Provinciale e che davvero poco hanno a che fare con i veri bisogni legati alla persona.

6. Abbiamo condiviso la "**Carta dei diritti e delle rivendicazioni del territorio**" e la poniamo quale caposaldo della nostra futura azione amministrativa. Essa è espressione del sentire della gente che ha preso voce attraverso i comitati e le associazioni createsi sul territorio provinciale; la riteniamo quindi parte integrante e sostanziale del programma:



✓ RIFIUTI.

Tutta la politica della gestione dei rifiuti che tenda ad una reale riduzione dovrà passare attraverso la riduzione a monte, il recupero, il riciclaggio, il riuso. Di fronte alla drammatica stima di esaurimento, in questo stesso anno, delle discariche di Ca' Asprete (Pesaro), Ca' Guglielmo (Cagli), Ca' Ravaneto (Barchi), quella di Ca' Mascio (Montecalvo in Foglia) nel 2010 quella di Ca' Lucio (Urbania) nel 2012, e quella di Monteschiantello (Fano) nel 2018, va messa in opera una politica corretta ed efficiente che:

- ❖ fornisca al cittadino una informazione trasparente e dia la possibilità ai comitati e alle associazioni di partecipare alle consultazioni per le Verifiche Ambientali Strategiche previste dalla Comunità Europea;
- ❖ rivaluti dell'istituto del consorzio tra comuni di ambito simile (ATCO), che riteniamo ottimale se compreso fra i 70mila e i 120mila abitanti;
- ❖ che preveda forti investimenti in impianti speciali che operino sul principio della separazione a freddo;
- ❖ escluda gli inceneritori, anche quelli definiti pretestualmente "termo-valorizzatori";
- ❖ attivi di una campagna che coinvolga tutte le amministrazioni per il raggiungimento del 75% della raccolta differenziata porta a porta entro il 2012;
- ❖ Attivi di una azione di vigilanza e prevenzione sull'abbandono dei rifiuti e sul loro smaltimento;
- ❖ preveda il passaggio in tutti i Comuni dalla Tarsu a Tariffe di igiene ambientale;
- ❖ preveda incentivi agli interventi tendenti alla riduzione del quantitativo degli imballaggi;
- ❖ preveda la bonifica dei siti inquinati (Agroter, Carrara) e la verifica dei programmi di gestione post-coltivazione delle discariche provinciali;
- ❖ preveda il controllo degli accantonamenti e delle garanzie necessari alle sistemazioni finali delle discariche esaurite per il ripristino dell'ambiente;

✓ ENERGIA.



Attualmente, il Piano Energetico della Provincia di Pesaro Urbino non rivela alcun aspetto di operatività. Manca soprattutto la concreta attenzione verso forme di micro- ed auto-produzione (solare termico, fotovoltaico eolico autosospeso, idroelettrico, geotermico), che potrebbero evitare la costruzione di centrali inquinanti, dispendio di trasporti e dispersione di energia, nonché l'intervento di soggetti che mirano al controllo e alla gestione dell'energia.

Occorrerà, pertanto:

- ❖ Incentivare una cultura del valore energetico, e dunque anche del risparmio energetico. Questo si traduce anche nel riconoscere il primato della tipicità locale, quando significa possibilità di vendita/acquisto di prodotti a “chilometro zero”.
- ❖ Incentivazione –nell’ambito del trasporto locale- di mezzi a basso consumo e aumento dell’investimento nel settore del trasporto pubblico.
- ❖ Attuare una politica di agevolazione verso chi si indirizza a impianti di micro- ed autoproduzione con un alto coefficiente EROEI (rapporto tra l’energia ricavata e tutta l’energia spesa per ottenerla).
- ❖ Incoraggiare la concessione del *diritto di superficie* a fini di sfruttamento delle superfici del plesso immobiliare a disposizione della Pubblica Amministrazione per la produzione di energia rinnovabile.
- ❖ Riconsiderare il monopolio delle aziende ex-municipalizzate, in un’ottica di ri-pubblicizzazione delle risorse primarie.

✓ ACQUA.

Anche per quanto concerne le risorse idriche occorre innanzitutto partire da un chiaro bilancio risorse-fabbisogni, come per qualunque pianificazione. A tale scopo ritengo necessaria una fitta rete di misurazioni tale da consentire una stima più precisa possibile, se non esatta, delle risorse rinnovabili, che consenta di agire in fase preventiva anziché di emergenza



(intervenedo quindi sulle cause e non sugli effetti) e giungendo in tal modo a un effettivo risparmio economico.

Inoltre, l'affidamento del servizio di fornitura idrica a multi-utilities quali Marche Multiservizi spa ha avuto "effetti collaterali" come il forte aumento dei costi per gli utenti e un decadimento della qualità del servizio, nonché soprattutto mancati investimenti nella ristrutturazione delle reti e negli impianti di trattamento.

Quello che ci proponiamo, in termini pratici, è:

- ❖ L'obiettivo di una gestione consortile e pubblica del bene Acqua, tornando ad un uso razionale delle risorse (a.e. nella Provincia di Pesaro-Urbino si è deciso di potabilizzare acque fluviali anziché attingere a risorse sotterranee di ottima qualità).
- ❖ Conseguentemente, pianificare un'attenta integrazione fra le diverse tipologie di risorse disponibili (sotterranee, di superficie, di recupero, di ricircolo) a seconda della destinazione d'uso.
- ❖ Controllo e cura della manutenzione delle dighe esistenti, per garantirne costantemente la massima capacità.
- ❖ Revisione e monitoraggio costante dello stato delle reti di distribuzione.
- ❖ Adeguamento alle normative europee per quel che riguarda la protezione delle risorse idriche.

✓ AMIANTO, PESTICIDI.

Per quel che riguarda **l'amianto**: a livello nazionale si è quantificata la diffusione di fibrocemento pari a circa 30 milioni di tonnellate. Per quanto riguarda la diffusione nella provincia di Pesaro-Urbino basti pensare che di fibrocemento è fatto l'acquedotto che parte da Saltara. Operativamente si tratterà di:



- ❖ Fare un preciso censimento della presenza di amianto.
- ❖ Destinare maggiori risorse ai piani di bonifica, che attualmente sono in forte sofferenza.
- ❖ Completare le bonifiche degli edifici pubblici e comunque ad uso collettivo di competenza della Provincia, e sollecitare l'attenzione degli altri enti su un analogo comportamento virtuoso.
- ❖ Promuovere l'attivazione di servizi territoriali per il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti di amianto.

Relativamente ai **pesticidi**, le tecniche di coltivazione più recenti comportano l'impiego massiccio di trattamenti chimici con pesticidi e antiparassitari di sintesi; questi prodotti vengono adottati anche su appezzamenti talora situati in mezzo ad aree abitate, sottoponendo ad un'esposizione spesso massiccia e sicuramente prolungata anche le eventuali colture effettuate a livello familiare (orti o giardini), oltretutto i residenti stessi e costituendo per la salute di questi ultimi un grave pericolo comprovato e documentato. A tale scopo, occorrerà:

- ❖ Sollecitare le autorità locali a disciplinare l'utilizzo di questi agenti chimici tutelando le aree abitate.
- ❖ Promuovere campagne e formazione relativi al corretto uso di pesticidi e agenti antiparassitari.

✓ **GESTIONE SOSTENIBILE DEL TERRITORIO.**

Il territorio deve essere considerato una ricchezza da preservare e -ove possibile- migliorare, non una risorsa da sfruttare indiscriminatamente. Ad oggi è evidente come quest'ultimo tipo di gestione sia prevalso, in molti casi addirittura con il ricorso alla rimozione, indifferenza o travisamento dei vincoli normativi, piegati davanti ad una "illogica" di sviluppo dissennato. Occorre allontanare (prima) ed evitare (in futuro) lo spettro del consumo, del



logoramento del territorio in onore di speculazioni che con esso nulla hanno a che spartire e che su di esso non riversano ricchezza, ma più spesso rifiuti (non solo in senso metaforico); ponendoci un obiettivo di governo provinciale intendiamo:

- ❖ Assegnare compiti di pianificazione territoriale a persone che siano realmente competenti, impegnandoci anche a una seria formazione specifica di coloro che debbono contribuire fattivamente a tale progettazione.
- ❖ Provvedere a un'immediata verifica dello stato di attuazione degli strumenti di pianificazione territoriale, nonché ad una eventuale revisione dei medesimi, regolandosi in base alle effettive necessità.
- ❖ Assumere un ruolo di riferimento e coordinamento per quei Comuni che intenderanno razionalizzare e valorizzare le rispettive caratteristiche e peculiarità.
- ❖ Effettuare un controllo ambientale delle cave dismesse presenti sul territorio provinciale.
- ❖ Promuovere ed incentivare sul territorio l'uso di tecniche improntate alla bioedilizia e all'efficienza energetica;
- ❖ al contempo promuovere la riqualificazione del costruito in compatibilità con i medesimi criteri.
- ❖ Adeguare le strutture deputate alla depurazione esistenti (dichiarate inadeguate dallo stesso PTC della Provincia di Pesaro-Urbino), prima di procedere a grandi e costose opere e trasformazioni urbanistiche.
- ❖ Agevolare le attività che valorizzano le tipicità locali, tanto nell'entroterra quanto sulla fascia costiera.